



Coscienza e Libertà

SEMESTRALE DI LIBERTÀ RELIGIOSA, LAICITÀ, DIRITTI DAL 1978

G. Fattori - D. Curtotti



Religione e sicurezza integrata

ISSN 0394-2732

D. Romano - M. Ventura - G. Fattori - D. Curtotti - P. Annicchino - V. Ricciuto - T.F. Giupponi
E. Gianfrancesco - G. Tropea - A. Vendaschi - I. Ruggiu - A. Pin - G. Corso - N. Marchei - F. Alicino
D. Milani - A. Casiere - I.A. Caggiano - P.B. Helzel - S. Amato - A. Benzo - S. Baldassarre

Religione, sicurezza e dialogo interreligioso nell'esperienza di formazione e ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia* **

Gabriele Fattori

Professore Ordinario, Diritto ecclesiastico e canonico, Coordinatore del CDL in Scienze Giuridiche della Sicurezza, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Foggia

Donatella Curtotti

Professore Ordinario, Diritto processuale penale, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Foggia

ABSTRACT

In molti anni di formazione, alta formazione e progettazione di ricerca il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia si è affermato come uno dei centri italiani più avanzati e riconosciuti in materia di sicurezza.

SOMMARIO

1. Religione e sicurezza integrata tra progettazione nazionale e progettazione *Horizon Europe* (HE) – 2. L'esperienza di formazione e alta formazione del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza in tema di Sicurezza. I corsi di laurea in "Scienze investigative" e in "Scienze giuridiche della sicurezza" – 3. L'esperienza di alta formazione e di progettazione. Il Dottorato in "Diritto e sicurezza", il DIN in "Studi europei", la ricerca – 4. Conclusioni. Politiche di sicurezza e dialogo interreligioso.

* Elaborato nell'ambito delle ricerche del progetto PRA-HE 2021 "Re.co.se - Religion and Comprehensive Security" finanziato dall'Università degli Studi di Foggia (bando PRA_HE 2021 UNIFG finanziato dall'Unione europea mediante il programma Next Generation EU e dal programma MUR-Fondo Promozione e Sviluppo-DM 737 del 2021).

** Il primo e il terzo paragrafo sono di Gabriele Fattori. Il secondo paragrafo è di Donatella Curtotti. Le conclusioni sono frutto della riflessione e della scrittura di entrambi gli Autori.



1. Religione e sicurezza integrata tra progettazione nazionale e progettazione *Horizon Europe* (HE)

Il Progetto PRA-HE su “Religione e Sicurezza Integrata” (d’ora in avanti: Re.Co.Se.)¹ si conclude in queste pagine di Coscienza e Libertà. Al numero-dossier che apre l’anno duemilaventiquattro della Rivista è infatti affidata la pubblicazione degli Atti del *Final Meeting Re.Co.Se.* di martedì 27 e mercoledì 28 giugno 2023². Con l’ultimo evento Re.Co.Se. è terminata, in effetti, soltanto una prima fase di ricerca a prospettiva nazionale ma propedeutica, come vedremo, ad una seconda di sviluppo della progettazione in prospettiva europea.

Elaborata nell’autunno 2021 sotto la guida e la responsabilità del Prof. Pasquale Annicchino, la proposta progettuale “Religion and Comprehensive Security” (Re.Co.Se., appunto) si è avvalsa del coordinamento della Cattedra di Diritto ecclesiastico e canonico³ e dell’apporto scientifico e organizzativo delle Cattedre di Diritto Costituzionale e Comparato, Diritto Amministrativo, Diritto Privato e Filosofia del Diritto del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Foggia⁴. Il progetto proposto si è così aggiudicato una quota delle risorse ministeriali⁵ assegnate per incentivare progetti di ricerca d’ateneo (c.d. PRA)⁶ “contrattualmente” vincolati a progredire in una candidatura progettuale in

¹ Re.Co.Se., acronimo dell’originale denominazione progettuale inglese: *Religion and Comprehensive Security*.

² Per la precisione, gli Atti Re.Co.Se. raccolgono i contributi di tutti gli studiosi invitati a intervenire come *speakers* ai panel del *Final Meeting* (e non, invece, di quanti hanno avuto il ruolo di presidenti-moderatori). Ai loro contributi si aggiungono quelli inviati spontaneamente da alcuni dei partecipanti ai precedenti *meeting* Re.Co.Se. Agli uni e agli altri va un ringraziamento speciale per la partecipazione e la collaborazione da parte di tutti i colleghi UNIFG componenti del Progetto Re.Co.Se.

³ Quindi il Sottoscritto, il collega Pasquale Annicchino e il dott. Andrea Casiere.

⁴ Sono stati componenti del Progetto Re.Co.Se: il Prof. Daniele Coduti della cattedra di Diritto costituzionale, la Prof.ssa Francesca Rosa della cattedra di Diritto costituzionale comparato, il Prof. Michele Trimarchi della cattedra di Diritto amministrativo, la Prof.ssa Lucia Bozzi della cattedra di Diritto privato, la Prof.ssa Anna Campanale e il Prof. Angelo Buffo della cattedra di Filosofia del diritto del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Foggia. L’*Advisory board* del Progetto è stato composto dalla Prof.ssa Daniela Milani e dal Prof. Francesco Alicino.

⁵ Fondo per la promozione e lo sviluppo del Programma Nazionale della Ricerca attribuito all’Università di Foggia con D.M. 737/2021.

⁶ Università di Foggia, Bando finalizzato ad incentivare i progetti di ricerca d’Ateneo PRA-HE anno 2021, decreto del Rettore n. 1301-2021, prot. n. 0044267 – III/13 del 30/09/2021.



chiave europea, coerente con le linee strategiche, le priorità, l'impatto e gli obiettivi dei bandi del primo pilastro del Programma *Horizon Europe*⁷ (da cui l'acronimo PRA-HE).

Tenuto conto dei presupposti normativo-amministrativi, l'impostazione metodologica della ricerca su religione e sicurezza integrata presentava già all'origine una dimensione sovranazionale significativa. Conseguentemente, alcuni progressi ed esiti della ricerca sono risultati promettenti in proiezione europea ed internazionale già nel corso della fase nazionale di sviluppo progettuale avviata dal *Kick-off meeting* del giugno 2022 e protrattasi fino all'evento finale del giugno 2023.

Quanto alla metodologia, ad esempio, certamente non è stato casuale il coinvolgimento nel *board* progettuale di esperti internazionali come Marco Ventura (Università di Siena), membro (2016-2022) del *Panel of Experts on Freedom of Religion or Belief* dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), dello *European Consortium for State and Church Research* e dal 2020 coordinatore del Gruppo di lavoro su religione, innovazione e tecnologia del *G20 Interfaith Forum* e di Judd Birdsall (Georgetown University), già consulente del Dipartimento di Stato Americano e oggi membro del *Berkley Center on Religion, Peace and World Affairs* e Direttore del *Transatlantic Policy Network on Religion and Diplomacy*.

In tal senso, altrettanto rilevante è stata la presenza al *Kick-off Meeting* di lunedì 27 e martedì 28 giugno 2022 "The legal dimensions of comprehensive security" di Susan Kerr in qualità di *Senior Adviser on Freedom of Religion or Belief* dell'Odihr, l'Ufficio per la Difesa delle Istituzioni Democratiche e i diritti umani dell'OSCE, ruolo che è poi tornata a nuovamente a ricoprire nel 2023.

Quanto invece ai progressi e agli esiti dal Progetto di ricerca d'Ateneo a prospettiva nazionale, si riveleranno strategici ai fini di una futura progettazione di prospettiva europea sulle linee di ricerca *Horizon*:

a) sia l'adesione del gruppo di ricerca UNIFG PRA-HE al Gruppo di lavoro internazionale sul tema della Sicurezza integrata (Oxford, 27-28 luglio 2022)⁸;

⁷ European Commission, *Horizon Europe – Work Programme 2021-2022 "Culture, Creativity and Inclusive Society"*, Decision C(2021) 4200 del 15 giugno 2021.

⁸ Gruppo internazionale di lavoro su "Religion and Comprehensive security", Christ Church, Oxford, mercoledì 27 e giovedì 28 luglio 2022: Dennis Hoover (Institute for Global Engagement,



b) sia la pubblicazione dei lavori in un numero speciale dedicato della *Review of Faith & International Affairs* (RFIA)⁹;

c) sia le presentazioni che hanno seguito l'iniziativa editoriale di RFIA: la prima, del 16 febbraio 2023, a Roma, presso la LUISS-School of Government, con la partecipazione dell'Ambasciatore Pasquale Ferrara, dello *Special Envoy* per la libertà di religione e di credo Andrea Benzo e di Kristina Stoeckl e, pochi giorni dopo, il 21 febbraio 2023, la seconda, a Washington nella sede del *Berkley Center for Religion, Peace and World Affairs* della *Georgetown University* alla presenza di funzionari del Dipartimento di Stato americano.

Nella prospettiva di un prossimo sviluppo progettuale *Horizon* andranno infine massimizzati sia la valenza in sé sia l'apporto della Consultazione di esperti internazionali convocata il 29 giugno 2023 in stretta connessione ai lavori del *Final Meeting Re.Co.Se.* per lavorare al prossimo documento OSCE-ODIHR sul ruolo strategico del dialogo interreligioso e dei partenariati confessionali nelle politiche di sicurezza. Alla Consultazione OSCE-ODIHR e al valore strategico del dialogo interreligioso nelle politiche di sicurezza dedichiamo il paragrafo conclusivo.

2. L'esperienza di formazione e alta formazione del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza in tema di Sicurezza

Per area tematica, esiti, applicazioni e margini di sviluppo, il Progetto Re.Co.Se. rappresenta un'esperienza di collaborazione scientifica interdisciplinare ampiamente riuscita. Di certo questo si deve alla sinergia tra i protagonisti del gruppo di ricerca, all'efficienza dell'azione di ciascuno in sintonia e condivisione con l'azione di tutti. Tuttavia tanto nelle fasi iniziali di ideazione, impostazione e scrittura, come in quelle successive di realizzazione, finalizzazione e disseminazione, il Re.Co.Se. ha potuto beneficiare enormemente del solido *background* in materia di Sicurezza del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di

IGE), Judd Birdsall (Georgetown University), Pasquale Annicchino (Università di Foggia), Brett Scharffs (Brigham Young University, BYU), Francis Davis (Roehampton University), Nausica Palazzo (NOVA University Lisbon), Marco Ventura, (Università di Siena), Kristina Stoeckl (Innsbruck University), Gabriele Fattori (Università di Foggia), Susan Kerr (OSCE-ODIHR).

⁹ *Review of Faith & International Affairs*, 20, 4, winter 2022.



Foggia, uno dei centri di formazione, progettazione e ricerca oggi più riconosciuti e avanzati: a) nello studio e nello sviluppo teorico dei modelli securitari; b) nel campo delle applicazioni giuridiche funzionali alla prevenzione, gestione e soluzione pratica delle problematiche correlate al tema-sicurezza; c) anche rispetto nella loro interpretazione e interazione con le problematiche di protezione multilivello dei diritti e delle libertà fondamentali.

L'idea che le interazioni tra Diritto e Sicurezza potessero costituire un *asset* tematico strategico tanto per la caratterizzazione didattica quanto per lo sviluppo e l'innovazione delle linee di ricerca del Dipartimento è nata dalla consapevolezza di molteplici trasformazioni: la trasformazione dell'entità e della tipologia del rischio e del danno determinata dai processi egemoni della contemporaneità; la trasformazione delle istanze, della percezione e della nozione stessa della sicurezza; la trasformazione/l'incremento della minaccia, la trasformazione del modo di perpetrarla veicolandola attraverso nuove tecnologie; la trasformazione/la moltiplicazione dei beni e degli interessi messi a repentaglio, fisici e digitali; la trasformazione di un mondo a guida unipolare in un mondo ad equilibrio multipolare e l'avvicinarsi e il sovrapporsi delle crisi geopolitica, finanziaria, economica, sanitaria; la trasformazione del ruolo della religione e delle degenerazioni del religioso nel contesto geopolitico; la conseguente trasformazione del mercato del lavoro con la crescita delle opportunità di lavoro nel settore dei servizi di sicurezza in proporzione alla carenza di figure professionali capaci di comprendere, prevenire e gestire in modo adeguato le nuove manifestazioni del rischio (tecnologico, informatico, sanitario, ecc.).

L'esperienza didattica del Dipartimento in tema di Sicurezza inizia a maturare circa otto anni fa con l'istituzione del Corso di laurea in Scienze Investigative, poi si amplia con l'attivazione del primo Corso di laurea italiano in Scienze Giuridiche della Sicurezza e più recentemente si è evoluta anche nell'alta formazione con la creazione del Dottorato giuridico in "Diritto e Sicurezza"¹⁰.

¹⁰ Un tale investimento di tempo e risorse sulle potenzialità culturali e professionali dell'approccio giuridico alle problematiche della Sicurezza si deve all'intuizione e all'impulso della Direttrice Prof.ssa Donatella Curtotti e all'impegno coordinato dell'intero corpo docente e amministrativo nell'ideazione, costruzione e promozione della nuova offerta formativa e nella progettazione/programmazione di linee di ricerca innovative.



Il Corso di laurea triennale in Scienze Investigative prende avvio nell'anno accademico 2016-2017. Articolato in tre annualità didattiche organizzate su base semestrale, il Corso offre la scelta tra l'indirizzo in "investigazioni tecnico-scientifiche" focalizzato sui crimini contro la persona, e l'indirizzo in "criminalità economica" riguardante in particolare i reati dei cosiddetti "colletti bianchi". A questi due curricula corrispondono almeno tre obiettivi formativi prioritari: 1. un'adeguata conoscenza dei fenomeni criminosi e del contesto in cui questi si collocano e si interpretano tramite un percorso di studi che coniuga formazione comune e curriculare; 2. una preparazione giuridica generalista nelle materie più caratterizzanti dell'area giuridica attenta all'interazione tra fonti nazionali e sovranazionali; 3. una preparazione giuridica specialistica delle fonti legislative, normative e giurisprudenziali del diritto penale e processuale penale in prospettiva interdisciplinare¹¹. A propria volta, quest'ultima è finalizzata: a) quanto al diritto penale, all'apprendimento dei principi, delle nozioni fondamentali e delle categorie penalistiche più importanti alla luce di una sempre maggiore interazione tra diritto, scienza e tecnologia; b) quanto alla procedura penale, alla conoscenza delle più recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali legate all'attività investigativa e alla prova tecnico scientifica e/o agli accertamenti contabili e patrimoniali; c) conclusivamente, all'acquisizione di un metodo di organizzazione e sviluppo autonomo delle conoscenze necessarie alla soluzione dei profili teorico-applicativi dell'investigazione e della prova penale e prodromico all'adozione di misure securitarie a carattere sia preventivo sia repressivo¹². Per la rilevanza attribuita ai profili applicati-

¹¹ Data la caratterizzazione interdisciplinare del Corso di laurea, integrano il quadro formativo materie non strettamente afferenti all'area giuridica e maggiormente riconducibili all'ampio spettro delle scienze c.d. "dure" e delle scienze umane sperimentali: tanto le discipline fondamentali nella gestione delle tracce del reato (quali gli insegnamenti di "biochimica", "medicina legale", "dattiloscopia"); quanto altre materie funzionali a decifrare i processi decisionali sotto il profilo psicologico e criminologico (ad esempio, gli insegnamenti di "Psicologia dei processi cognitivi e decisionali", "Criminologia e processi cognitivi e decisionali", "Psicologia della persuasione e della decisione").

¹² Con questi obiettivi, il primo anno è dedicato alle materie giuridiche di area privatistica, pubblicistica, storico filosofica, nonché criminalistica. A queste si associano gli insegnamenti di lingua inglese e di informatica giuridica. L'offerta didattica del secondo e del terzo anno prevede gli insegnamenti caratterizzanti di area penalistica e processualistica, e lo studio delle problematiche correlate alle indagini, all'acquisizione delle prove tecnico-scientifiche e/o agli accertamenti contabili e/o patrimoniali.



vo-operativi, il piano di studi include esercitazioni e laboratori sulle metodologie investigative di rilevazione, gestione e analisi delle informazioni disponibili relative a un crimine, come ad esempio i “Laboratori di raccolta e gestione delle tracce” e i “Laboratori su informazione e sicurezza”, i “Laboratori sulla fiscalità” e i “Laboratori di contabilità e bilancio”. Vengono formate così *expertises* professionali specifiche per la gestione della scena del crimine o per la qualificazione professionale di quanti già operano nel settore delle indagini investigative e della criminalità economico-finanziaria: investigatori privati, consulenti tecnici, collaboratori investigativi, capo ufficio sicurezza, capo ufficio vigilanza presso studi professionali, imprese o enti privati. La formazione in Scienze Investigative consente inoltre, secondo le regole di selezione del personale, l’avanzamento nei ruoli delle forze di pubblica sicurezza, dalla Polizia penitenziaria alla Polizia di Stato, dall’Arma dei Carabinieri alla Guardia di Finanza.

Nell’a.a. 2019-2020, tre anni dopo l’attivazione il CdL in Scienze Investigative, il Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza presenta il Corso di laurea magistrale specialistico in Scienze giuridiche della Sicurezza. L’interlocuzione con gli esperti nel settore della sicurezza si è dimostrata fondamentale nella fase di ideazione e impostazione complessiva del Corso di laurea. Anche in tal caso, la composizione biennale del Corso di studi si caratterizza per una programmazione didattica marcatamente interdisciplinare giuridico-informatico-economica e per un’impostazione specialistica e professionalizzante con laboratori didattici e tirocini formativi presso aziende/enti/istituzioni tra cui tirocini presso il Ministero dell’Interno sulla base di convenzioni stipulate *ad hoc* per la formazione¹³ e l’alta formazione¹⁴.

Dopo il primo anno, comune a tutti gli iscritti¹⁵, la seconda annualità di

¹³ UNIVERSITÀ DI FOGGIA e MINISTERO DELL’INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L’IMMIGRAZIONE, *Convenzione per collaborazioni in attività di orientamento e accompagnamento al lavoro, per lo svolgimento di tirocini curriculari*, del 24 marzo 2023, prot. n. 0017770 V/6.

¹⁴ UNIVERSITÀ DI FOGGIA e MINISTERO DELL’INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L’IMMIGRAZIONE, *Convenzione per collaborazione in attività di studio e ricerca per dottorandi, assegnisti e titolari di borse di studio*, dell’8 giugno 2023, prot. n. 0033021.

¹⁵ In questa prima comune annualità, il Corso si propone di sviluppare una conoscenza specialistica delle fonti normative nazionali, europee e internazionali in tema di sicurezza e *privacy*,



Scienze Giuridiche della Sicurezza offre tre indirizzi a scelta dello studente.

1) L'indirizzo in *Sicurezza dello Stato* specializza nel diritto penale preventivo e repressivo dei reati informatici e nel diritto processuale penale con particolare riferimento ai profili processuali del *cyber crime* e ai rischi per la sicurezza individuale e collettiva anche in condizioni di particolare criticità e vulnerabilità dei sistemi di protezione nazionale; analizza le problematiche socio-giuridiche correlate alle devianze/dipendenze indotte dalla tecnologia mediatica e alla coesistenza multireligiosa e conseguentemente le misure di prevenzione, contenimento e reazione a fronte di processi di radicalizzazione, fenomeni terroristici di ispirazione religiosa¹⁶; introduce allo studio dei modelli di approccio politico-giuridico alla questione securitaria: non soltanto l'approccio securitario tradizionale, prevalentemente difensivo/repressivo, efficace nel breve periodo e tendenzialmente restrittivo dei diritti, ma anche l'approccio "integrato" (c.d. *comprehensive security*) più e innovativo complesso, attuabile ed efficace nel medio-lungo periodo, preferibilmente preventivo e inclusivo di adeguate misure di protezione dei diritti e delle libertà fondamentali¹⁷.

2) Nell'indirizzo in *Sicurezza e circolazione dei dati* si analizzano i modelli di governance delle imprese, i processi decisionali, il regime di responsabilità degli esponenti aziendali, le interazioni tra contesto giuridico, dinamiche imprenditoriali e relazioni di mercato nella prospettiva dei processi di innovazione, gli strumenti di tutela degli asset d'impresa (ad es.: segretezza delle informazioni

dei corrispondenti riflessi in ambito giuridico-economico-istituzionale-sociale, delle istituzioni di regolazione generale e settoriale anche in riferimento al ruolo delle Authority, delle tecnologie di tutela dei sistemi informatici e quindi della sicurezza delle informazioni e della raccolta/conservazione/trattamento dati e flussi di dati. Gli insegnamenti caratterizzanti sono quelli di "Riservatezza e trattamento dei dati personali", "Diritto internazionale ed europeo dei dati", "Sicurezza informatica", "Economia della sicurezza e dell'informazione", "Tutela del segreto d'impresa" e "Regolamentazione pubblicistica della privacy e sistema delle Authority".

¹⁶ A questo indirizzo corrispondono, solo per citarne alcuni, gli insegnamenti di "Diritto penale della sicurezza", "Prevenzione e sicurezza individuale e collettiva e contrasto al cybercrime", "Libertà religiosa e sicurezza" e "Sociologia della devianza".

¹⁷ Cfr. OSCE Secretariat-Conflict Prevention Centre, *The OSCE Concept of Comprehensive and Co-operative security. An Overview of Major Milestones*, 17 giugno 2009, disponibile su www.osce.org/cpc/37592.



aziendali e segreto commerciale) nel rispetto degli obblighi di trasparenza¹⁸.

3) Alla base dell'indirizzo in *Sicurezza del lavoro*, infine, lo studio delle trasformazioni e dell'entità rischio sul luogo di lavoro è finalizzato: a) all'analisi dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori connessi alle nuove professioni, ai mutamenti dei modelli organizzativi d'impresa e alle nuove tecnologie; b) alla gestione dell'interazione tra normativa in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dei dati personali dei lavoratori; c) all'accertamento, al controllo e alla rimozione dei fattori di nocività e pericolosità negli ambienti di lavoro¹⁹.

Con questi tre indirizzi specialistici – rispondenti ai tre principali segmenti del mercato del lavoro dei futuri professionisti-giuristi della sicurezza²⁰ – il Cdl in Scienze Giuridiche della Sicurezza si propone di fatto come il più naturale completamento/perfezionamento delle lauree triennali in Scienze investigative²¹ e in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali²².

¹⁸ A questo indirizzo corrispondono, solo per citarne alcuni, gli indirizzi di "Informazione e mercati finanziari", "Governance e responsabilità d'impresa", "Tutela del segreto d'impresa", "Economia della sicurezza e dell'innovazione".

¹⁹ A questo indirizzo corrispondono, solo per citarne alcuni, gli insegnamenti di "Tutela dei dati dei lavoratori", "Igiene e salute nei luoghi di lavoro" e "Sicurezza e nuovi modelli organizzativi nei luoghi di lavoro".

²⁰ Per fare solo alcuni esempi: a) Funzionario all'interno di Ministeri e della Pubblica Amministrazione con compiti di gestione della sicurezza dei dati (dipartimento legale, privacy, ICT, ecc.); b) Consulente giuridico all'interno della *Security* aziendale; *Corporate Security Manager*; Responsabile della protezione dei dati (più comunemente noto come RPD o DPO); c) Funzionario all'interno delle Authority con compiti di regolazione nei settori della comunicazione e della *privacy*; Consulente giuridico per i rapporti fra Authority, imprese ed enti pubblici o privati; d) Esperto giuridico nel trattamento dei dati relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali e ai dati sanitari dei lavoratori; e) Esperto giuridico in gestione delle risorse umane con riferimento alle nuove tipologie contrattuali (lavoro a distanza, telelavoro, lavoro agile, lavoro su piattaforma e *crowdworking*) e ai connessi rischi emergenti; funzionario delle agenzie di sicurezza governative. La formazione in Scienze Giuridiche della Sicurezza, infine, è funzionale alla partecipazione a tutti i concorsi nelle forze di polizia.

²¹ Coordinatrice del Corso di laurea in Scienze Investigative è la Prof.ssa DONATELLA CURTOTTI.

²² Coordinatrice del Corso di laurea in Consulente del lavoro e relazioni industriali è la Prof.ssa MADIA D'ONGHIA.



3. L'esperienza di alta formazione e di progettazione. Il Dottorato in "Diritto e sicurezza", il DIN in "Studi europei", la ricerca

Successivamente all'ampliamento dell'offerta didattica ai corsi di studi in Scienze Investigative e in Scienze Giuridiche della Sicurezza, l'esperienza di formazione in tema di Sicurezza del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza si è consolidata sia nell'iniziativa editoriale della Collana di studi in Scienze Giuridiche della Sicurezza, sia nel percorso di alta formazione del Dottorato specialistico in "Diritto e Sicurezza" e sia, infine, in alcune linee di ricerca del Dottorato di Interesse Nazionale (DIN) in "Studi europei", benché in quest'ultimo la sicurezza non possa ritenersi un tema caratterizzante.

Edita per i tipi della Pacini editrice (Pisa), la Collana di studi dedicati in modo specifico all'approfondimento delle tematiche caratterizzanti del Cdl in Scienze Giuridiche della Sicurezza nasce ufficialmente nel 2020. Nell'aprile 2021, *Libertà religiosa e sicurezza* è il volume che inaugura la Collana: è un manuale breve di settore, il primo per lo studio interdisciplinare del diritto ecclesiastico della sicurezza, cioè di ricognizione delle fonti e analisi delle questioni giuridiche correlate alle interazioni/interferenze tra diritto alla sicurezza e fenomeno religioso²³. Il Manuale, che include la prima traduzione italiana delle Linee guida 2019 OSCE-ODIHR su "Libertà di religione e convinzione e sicurezza" (FoRB)²⁴ ha vinto la VI edizione del "Premio Amerigo delle quattro libertà" ed è stato presentato dal Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno italiano nell'ambito della Trasmissione "Confronti"²⁵. La collana di Scienze Giuri-

²³ G. FATTORI (a cura di), *Libertà religiosa e sicurezza*, Pacini, Pisa, 2021. Insieme al Sottoscritto sono co-Autori del volume i colleghi: GIANPAOLO MARIA RUOTOLO (cap. I), FRANCESCA ROSA (cap. II), MICHELE TRIMARCHI (cap. III), GIANDOMENICO SALCUNI (cap. IV), MARCO BUCCARELLA (cap. V). Con contributi di: FRANCESCO ALICINO, DANIELA MILANI, PASQUALE ANNICCHINO.

²⁴ ORGANIZATION FOR SECURITY AND CO-OPERATION IN EUROPE (OSCE) - OFFICE FOR DEMOCRATIC INSTITUTION AND HUMAN RIGHTS (ODIHR), *Freedom of religion or belief and security. Policy Guidance*, documento approvato il 9 settembre 2019 e presentato a Varsavia 10 giorni dopo, il 19 settembre 2019. La traduzione del documento è stata curata da GABRIELE FATTORI, PASQUALE ANNICCHINO, MARCO BUCCARELLA.

²⁵ Al volume sono poi state dedicate presentazioni in numerose sedi accademiche (ad esempio nelle Università di Foggia, Napoli, Urbino, Pisa Sant'Anna, Molise). L'8 novembre 2021 *Libertà religiosa e sicurezza* è stato discusso a Roma nella nuova Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati nell'ambito del Convegno "Libertà di religione e Sicurezza dello Stato laico. Il difficile equilibrio tra diritti complementari e interdipendenti", con organizzazione e coordinamento scientifico a cura dell'On. Stefano Ceccanti.



diche della Sicurezza si è successivamente arricchita di altri pregevoli volumi in tema di sicurezza informatica, sicurezza all'estero, sicurezza delle informazioni²⁶.

Nel luglio 2022, poco più di un anno dopo l'uscita di *Libertà religiosa e sicurezza*, prende avvio il percorso di alta formazione in materia di sicurezza con l'istituzione di uno specifico corso di Dottorato in "Diritto e sicurezza"²⁷. In piena coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), questo progetto di formazione post-laurea valorizza due prospettive essenziali e complementari della formazione giuridica: la prima, speculativa e d'inclinazione culturale, propria della teoria generale del diritto e la seconda, professionalizzante e quindi a vocazione operativa, riconducibile al sapere giuridico specialistico.

Nella prospettiva della teoria generale del diritto, la sicurezza è intesa in primo luogo come un'esigenza di difesa individuale e collettiva che implica un'istituzionalizzazione che a propria volta limita e comprime ciò che tutela²⁸. Nella prospettiva complementare più specialistica, la questione securitaria viene presa in considerazione in quanto "diritto della crisi", ovvero tramite le discipline che si occupano in modo peculiare della gestione dei momenti di rottura dell'equilibrio sociale e ordinamentale e dell'attuazione di dispositivi di sicurezza adeguati allo scopo e proporzionati alla minaccia. Talune di queste "crisi" sono del tutto consuete: dalla crisi di cooperazione, alla crisi d'impresa

²⁶ S. ATERNO, *Sicurezza informatica*, Pacini, Pisa, 2022; P. CESTRA, *L'esperto per la sicurezza all'estero*, Pacini, Pisa, 2022, G. COLAIACOVO (a cura di), *Informazioni e giustizia penale*, Pacini, Pisa, 2023.

²⁷ Il Coordinatore e referente scientifico del Coro di Dottorato UNIFG in "Diritto e Sicurezza" è il Prof. GUGLIELMO FRANSONI.

²⁸ In tal senso sono chiamate in causa le accezioni costituzionali più esplicite della Sicurezza: principalmente la sicurezza come a) limite ai diritti di libertà e come; b) compito primario dello Stato, ma in modo più specifico anche: 1. la sicurezza come incolumità delle persone/ordinato vivere civile; 2. la sicurezza come integrità e indipendenza territoriale; 3. la sicurezza come indivisibilità/unità politica/costituzionale della Repubblica; 4. e la sicurezza come limite alla libertà di iniziativa economica privata e come sicurezza del lavoratore/nei e dei luoghi di lavoro. In secondo luogo la Sicurezza viene analizzata nel confronto e nella competizione tra i due modelli securitari dominanti a livello teorico e su scala globale: da un lato, il modello e l'approccio più tradizionale e sperimentato, maggiormente restrittivo dei diritti e delle libertà fondamentali e dall'altro, il modello e l'approccio più innovativo della sicurezza c.d. "integrata" o "multilivello" basata sulla complementarità e l'interazione tra sicurezza/principio securitario e libertà/principio libertario. Cfr. T.F. GIUPPONI, *Le dimensioni istituzionali della sicurezza*, Bonomo, Bologna, 2010 e F. ROSA, *Il diritto costituzionale*, in G. FATTORI (a cura di), *Libertà religiosa e sicurezza*, cit.



fino al crimine, il momento più critico di tutti. Altre, invece, sono crisi connesse o all'evoluzione della contemporaneità (della riservatezza in rapporto alle nuove forme di comunicazione, dei flussi/scambi di dati, della sicurezza rispetto alla minaccia cibernetica) oppure all'emersione di nuove sensibilità, quindi di nuovi interessi, quindi di nuove esigenze di protezione (la difesa dell'ambiente rispetto alla crisi climatica).

Il programma di alta formazione dottorale in "Diritto e Sicurezza" è così realizzato in ottica multidisciplinare per coordinarsi pienamente con le aree di investimento e gli obiettivi del PNRR, tra i quali la digitalizzazione della P.A. e la sicurezza cibernetica. Sono dunque previsti percorsi di formazione e ricerca sulla partecipazione al governo, l'organizzazione e la direzione strategica delle amministrazioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'ottimizzazione delle risorse pubbliche, la valorizzazione delle competenze di management, *leadership* e comunicazione nella P.A. con peculiare attenzione per le competenze di selezione, gestione e sviluppo delle risorse umane²⁹.

²⁹ Tra primo (il XXXVIII) e secondo (il XXXIX) ciclo i dottorandi del Dottorato UNIFG in "Diritto e Sicurezza" sono 18 (14 con borsa) ciascuno impegnato nello sviluppo di un tema di ricerca. Vediamo quali. 1. il dott. ROBERTO ANTONIO BRIGANTE lavora al tema: *La responsabilità civile dell'Amministrazione Finanziaria*, sotto la guida del Prof. Guglielmo Fransoni; 2. il dott. GIUSEPPE DELLAQUILA lavora al tema: *Cybercrime e Cybersecurity*, sotto la guida del Prof. Giandomenico Salcuni e della Prof.ssa Valeria Torre; 3. la dott.ssa CARMELA FALAGUERRA lavora al tema: *Lavoro agile e diritto alla disconnessione*, sotto la guida della Prof.ssa Madia D'Onghia; 4. La dott.ssa ANNA MARIA LISCIO lavora al tema: *La sicurezza urbana*, sotto la guida del Prof. Michele Trimarchi; 5. Il dott. CANDIDO LORUSSO lavora al tema: *Le interdittive antimafia e il contrasto dell'economia mafiosa*, sotto la guida del Prof. Michele Trimarchi; 6. Il dott. PAOLO MONTELEONE lavora al tema: *Profili amministrativistici della Cybersecurity*, sotto la guida del Prof. Michele Trimarchi; 7. la dott.ssa FEDERICA ANNA NARDELLI lavora al tema: *La Pubblica Amministrazione e gli strumenti di inclusione sociale dei soggetti più fragili*, sotto la guida della Prof.ssa Madia D'Onghia; 8. la dott.ssa MIRIAM INCORONATA lavora al tema: *Diritto e sicurezza: la ricerca di un equilibrio rappresenta un'utopia?*, sotto la guida del Prof. Onofrio Troiano; 9. Il dott. CHRISTIAN PALLANTE lavora al tema: *Banche dati e prova penale. Potenzialità e rischi*, sotto la guida della Prof.ssa Donatella Curtotti; 10. La dott.ssa MARIA GIOVANNA RUTIGLIANO lavora al tema: *Sicurezza e riparazione: una giustizia possibile*, sotto la guida della Prof.ssa Donatella Curtotti; 11. Il dott. MARCO CASIELLO lavora al tema: *Sussidiarietà orizzontale e lavoro* sotto la guida della Prof.ssa Madia D'Onghia; 12. La dott.ssa GAIA FRANCESCA CASSANO lavora al tema: *La tutela della salute nei conflitti armati*, sotto la guida del Prof. Aldo Ligustro; 13. La dott.ssa MARIANNA CIRINO lavora al tema: *Stabilità dell'accertamento, tutela dei diritti fondamentali e stabilità dell'accertamento*, sotto la guida del Prof. Gianpaolo Impagnatiello; 14. Il dott. GIORGIO GRIESI lavora al tema: *Buona fede: oneri del privato nel procedimento amministrativo*, sotto la guida del Prof. Michele Trimarchi;



Più di recente, nel 2023, l'esperienza di alta formazione del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza in tema di sicurezza è *ulteriormente progredita* nell'adesione dell'Ateneo foggiano al consorzio di 21 Atenei che hanno cooperato all'istituzione del Dottorato di Interesse Nazionale (DIN) in "Studi europei" su impulso del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova³⁰. Sebbene non attinente in modo esplicito né circoscritto alla questione securitaria, nel *curriculum* "Governance multilivello e diritti fondamentali"³¹ il DIN include linee di formazione e ricerca espressamente dedicate alla sicurezza e all'interdipendenza tra sicurezza e diritti fondamentali: libertà di manifestazione del pensiero e nuove tecnologie; transizione digitale e *habeas data*; diritto alla sicurezza e *comprehensive security*, libertà religiosa e radicalizzazione politica; diritto ad un ambiente salubre e *climate change litigation*; protezione dei diritti sociali e globalizzazione dei mercati; protezione della biodiversità e diritto al cibo³².

Le attività di formazione e alta formazione del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza sono state accompagnate non solo da altre attività di formazione seminariale³³, ma anche da una intensa attività di progettazione. Oltre al Re.Co.Se.,

15. La dott.ssa ALESSIA PIA MANGIACOTTI lavora al tema: *Spazio europeo dei dati sanitari: aspetti critici e ricostruttivi*, sotto la guida della Prof.ssa Valentina Cuocci; 16. Il dott. LUIGI MONGIELLO lavora al tema: *La decisione amministrativa collegiale tra sicurezza pubblica e digitalizzazione*, sotto la guida del Prof. Michele Trimarchi; 17. La dott.ssa SAVERIA PEDONE lavora al tema: *La profilazione dei dati personali in campagna elettorale*, sotto la guida della Prof.ssa Francesca Rosa; 18. La dott.ssa MELISSA VALENTINO lavora al tema: *Lavoro, sicurezza e pubblica amministrazione: dal PNRR al nuovo Codice dei contratti pubblici*, sotto la guida del Prof. Francesco Di Noia. Significative esperienze di ricerca sul tema della sicurezza si hanno anche nell'ambito del XXXVII ciclo di dottorato. In particolare, per il corso di dottorato UNIFG in "Neuroscience and Education, curriculum innovation", si segnala il lavoro svolto dal dott. ANDREA CASIERE sul tema: *Religione, democrazia e sicurezza nell'era digitale*, sotto la guida del Prof. Gabriele Fattori.

³⁰ Coordinatrice del DIN in "Studi europei" è la Prof.ssa ELEONORA GUASCONI. Nel complesso, il dottorato eroga attualmente 34 borse di studio.

³¹ Il DIN in "Studi europei" è articolato in tre curricula: 1. "Storia dell'idea di Europa e dell'integrazione europea" coordinato dalla Prof.ssa DANIELA PREDÀ; 2. "Politiche economiche e sociali europee" coordinato dal Prof. ENRICO DI BELLA; 3. "Governance multilivello e diritti fondamentali" coordinato dal Prof. LORENZO CUOCOLO.

³² Sotto la guida del Prof. Gianpaolo Maria Ruotolo, il dottorando UNIFG MICHELE QUATRARO sta sviluppando una ricerca su: "La tutela del diritto alla *privacy* e la difesa della sicurezza degli Stati dalle minacce informatiche: strumento di bilanciamento in prospettiva giuridica internazionale ed europea".

³³ Per fare solo alcuni esempi: su iniziativa del dott. (ora Prof.), i seminari in tema di sicurezza organizzati dai più giovani studiosi del Dipartimento su proposta dell'allora dott. – e ora Prof.



il progetto su religione e sicurezza integrata a cui è stato dedicato il paragrafo di apertura, è considerevole il repertorio dei progetti di ricerca d'ateneo (PRA) e nazionali (PRIN) in materia di sicurezza che vedono il coinvolgimento del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza come responsabile o componente. Se facciamo riferimento soltanto agli anni più recenti vanno senz'altro ricordati:

1. il PRA-HE 2021 "The digital transition among the living: Drivers, Tools and Goals"³⁴; 2. il PRA-HE 2021 "Approaching to A.R.E.S. (European Phd in Antimafia Research in European System)"³⁵; 3. il PRA 2022 "Secret, State security and discovery of intelligence information"³⁶; 4. il PRA 2022 "I soggetti della blockchain e del metaverso (DAO, avatar e dintorni)"³⁷; 5. il PRA-HE 2022 "EGS and the Rise of intangible Economy"³⁸; 6. il PRIN 2017 "BullyBuster – A framework for bullying and cyberbullying action detection by computer vision and artificial intelligence methods and algoritms"³⁹; 7. il PRIN 2017 "Intelligenza artificiale e scienze giuridiche. Decisioni algoritmiche e predittività dei dati richiedono un nuovo quadro giuridico? Un approfondimento sul mercato della finanza e del lavoro con particolare riguardo alla tutela dei diritti e alla distribuzione della ricchezza"⁴⁰; 8. il PRIN 2022 "Lavoro sfruttato. Uno studio interd-

– GUIDO COLAIACOVO: "Carcere e religione. Tra rieducazione e radicalizzazione", del 28 novembre 2022 e "Immigrazione e sicurezza", del 3 maggio 2023; la lectio magistralis del Prof. PAOLO BENANTI "Human in the loop. L'umano come risorsa-chiave nell'era delle A.I." in occasione della cerimonia del "lancio del tocco" organizzata il 24 ottobre 2022 per i laureati "da remoto" dell'era-Covid (a.a. 2021) dei corsi di laurea in Scienze investigative e di Scienze Giuridiche della Sicurezza e il seminario "Il fattore religioso nel conflitto russo-ucraino" della Prof.ssa CHRISTINA STOËCKL a conclusione del corso di "Libertà religiosa e sicurezza", il 2 maggio 2023. Inoltre, sia pure senza uno specifico focus sulle tematiche securitarie, alcuni rilevanti profili in materia di sicurezza sotto il profilo della gestione del rischio sistemico e aziendale sono state trattate nel corso delle tre edizioni del 2020, 2021 e 2022 della *Summer School* legata al Dottorato UNIFG in Scienze Giuridiche in collaborazione con il Progetto Alta Formazione "Cà Foscari": "La circolazione della ricchezza nell'era digitale" (Vieste 14-18 settembre 2020); "La responsabilità civile nell'era digitale" (Vieste, 6-10 settembre 2021) e "La Governance nell'era digitale" (Vieste 3-9 settembre 2022).

³⁴ Coordinato dal Prof. GIANPAOLO MARIA RUOTOLO. Sia pure senza uno specifico *focus* sulla sicurezza, alcune rilevanti questioni in materia di sicurezza economico-finanziaria.

³⁵ Coordinato dalla Prof.ssa DONATELLA CURTOTTI.

³⁶ Coordinato dalla Prof.ssa RAFFAELLA D'AGOSTINO.

³⁷ Coordinato dal Prof. NICOLÒ ZANOTTI.

³⁸ Coordinato dal Prof. FRANCESCO ASTONE.

³⁹ Coordinato su base locale dalla Prof.ssa DONATELLA CURTOTTI.

⁴⁰ Coordinato su base locale dalla Prof.ssa VALERIA MASTROIACOVO.



sciplinare sulle policies per la prevenzione dello sfruttamento lavorativo"⁴¹; 9. il PRIN 2022 "Identitarian public law: dynamics of illiberal exclusion and democratic inclusion"⁴²; 10. il PRIN 2022 "Bullybuster 2. The ongoing fight against bullying and cyberbullying with the help of artificial intelligence for the human wellbeing"⁴³.

L'elenco delle iniziative progettuali del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza in materia di sicurezza sta per ampliarsi. Si è detto infatti in apertura che i progetti di ricerca finanziati con bandi PRA-HE, tra cui il Re.Co.Se., già preparano una successiva fase di progettazione sulle linee di ricerca Horizon.

4. Conclusioni. Politiche di sicurezza e dialogo interreligioso

Il risultato forse più emblematico delle potenzialità di sviluppo del Progetto su religione e sicurezza integrata in chiave *Horizon* – e non solo – si è avuta all'indomani del *Final meeting Re.Co.Se.*, il 29 giugno 2023 quando, su convocazione dell'OSCE-ODIHR e con il supporto logistico del gruppo di lavoro Re.Co. Se. e del Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza, si è riunita a Foggia una Commissione internazionale di esperti⁴⁴ per l'ultima Consultazione "in presenza" sulle bozze del "Toolkit" OSCE-ODIHR dedicato al ruolo del dialogo e dei partenariati religiosi rispetto al modello e alle politiche di sicurezza integrata⁴⁵. Il testo definitivo, l'approvazione e la presentazione ufficiale del Toolkit sono attesi entro la primavera 2024.

Nel caso della Consultazione OSCE-ODIHR si è trattato di un evento in ef-

⁴¹ Coordinato dalla Prof.ssa MADIA D'ONGHIA.

⁴² Coordinato su base locale dal Prof. PASQUALE ANNICCHINO.

⁴³ Coordinato su base locale dalla Prof.ssa DONATELLA CURTOTTI.

⁴⁴ La Commissione è stata costituita da 15 esperti selezionati dall'OSCE-ODIHR: ARIJANA AGANOVIC (OSCE/ODIHR), PASQUALE ANNICCHINO (Università di Foggia), ANDREA BENZO (MAECI - Inviato speciale per la tutela della libertà religiosa e per il dialogo interreligioso), JUDD BIRDSALL (Gettowntown University), ELISABETH CLARK (Brigham Young University Law School), CATHERINE CORNILLE (Boston College), SALPY ESKJDIAN WEIDERUD (Religious Track of the Cyprus Peace Process), GABRIELE FATTORI (Università di Foggia), SILVIO FERRARI (ISR-FBK, già Università di Milano), ANDREA HUBER (OSCE/ODIHR), John Kinanan (Forum18), GENTI KRUIJA (Bedër University), FABIO PETITO (University of Sussex), THIAGO ALVES PINTO (University of Oxford) e MARCO VENTURA (Università di Siena).

⁴⁵ OSCE-ODIHR, *Consultation of the Draft Toolkit on FoRB, Interreligious and Interfaith Dialogue and Partnership (IIDP)*, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia e con l'*International Consortium of Law and Religion Studies (ICLARS)*, 29 giugno 2023.

fetti non incluso nella programmazione Re.Co.Se., ma che per sviluppo tematico e continuità cronologica con il Re.Co.Se. ne è stato di fatto parte integrante e, al contempo, anche una prima progressione scientifica a rilevanza sovranazionale. Inizialmente garantita dai fondi Re.Co.Se., l'evento OSCE ha poi trovato un'auto-noma copertura economica nelle risorse dell'Unità di Analisi e Programmazione (UAP) del Ministero per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Su iniziativa della Cattedra di Diritto ecclesiastico e canonico dell'Università di Foggia, la Consultazione OSCE-ODIHR era stata infatti immaginata fin dall'inizio come proposta progettuale indipendente con la denominazione "Libertà religiosa e credo, dialogo e parternariati interreligiosi e sicurezza umana"⁴⁶ e presentata sul bando MAECI-UAP 2023 "per la richiesta di contributi a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali"⁴⁷. Al termine della fase di valutazione, il Progetto è risultato tra quelli premiati dal finanziamento⁴⁸.

Il progetto che ha portato a Foggia il panel internazionale di esperti sul "Toolkit" OSCE-ODIHR indica una possibile evoluzione degli studi avviati dal Progetto Re.Co.Se. sulla sicurezza integrata. Se l'idea fondante del Re.Co.Se. trae origine nelle Linee Guida OSCE-ODIHR 2019 su libertà di religione o convinzione e sicurezza, la Consultazione del panel OSCE di esperti internazionali introduce il dialogo e i parternariati religiosi quale terzo fattore strategico tra diritto alla sicurezza e diritto di libertà religiosa.

L'istituzionalizzazione di spazi di dialogo interreligioso e parternariati religiosi a livello europeo, regionale e internazionale può certamente costituire un'idea progettuale sfidante per studiosi, come l'unità di ricerca Re.Co.Se. e per un centro di ricerca come il Dipartimento UNIFG di Giurisprudenza, con alle spalle una solida esperienza sia di analisi teorica dei modelli securitari, sia nella pratica delle relative applicazioni.

⁴⁶ Sotto la responsabilità scientifica del Sottoscritto.

⁴⁷ Cfr. Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI)-Unità di Analisi e Programmazione (UAP), Avviso di pubblicità-*Domande per la richiesta di contributi a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali*, prot. 0064929 del 14 aprile 2023.

⁴⁸ Decreto 4852/1167/2/2023 del 31 luglio 2023, finanziamento n. 51. La responsabilità scientifica del progetto è di Gabriele Fattori.



Strutturare e regolamentare dialogo e parternariati interreligiosi quali componenti strategici del modello e delle politiche di sicurezza integrata significa superare l'approccio *biunivoco-lineare dell'interdipendenza* tra diritto alla sicurezza e diritto di religione o convinzione per affrontare le problematiche di analisi teorica, promozione, gestione politica e giuridica dell'*interazione circolare* tra libertà di religione o convinzione (FoRB), sicurezza umana (HS), dialogo interreligioso e parternariati confessionali (IIDP).

Dialogo e parternariati religiosi comportano il coinvolgimento diretto delle comunità religiose nelle politiche della sicurezza, definiscono uno spazio di azione e di responsabilità/corresponsabilità delle confessioni sia, al proprio esterno, rispetto ai processi di pace, sia al proprio interno, rispetto alle possibili degenerazioni del religioso: dall'estremismo, alla radicalizzazione, alla violenza religiosa⁴⁹. Dare fondamento istituzionale e ordine procedurale a dialogo e parternariati religiosi potrebbe favorire la condivisione ordinata di esperienze, evitare la diffusione degli stereotipi culturali che alimentano l'intolleranza, prevenire e contrastare discriminazioni ed estremismo violento, fenomeni che spesso traggono alimento da contesti in cui i differenti gruppi vivono segregati in ghetti socio-culturali impermeabili l'uno all'altro⁵⁰.

Non è casuale del resto che, anche nella prospettiva più sensibile ai profi-

⁴⁹ Quanto al coinvolgimento e al ruolo della religione nei processi di pace cfr. M. VENTURA, *Nelle mani di Dio. La Super-religione del mondo che verrà*, Il Mulino, Bologna, 2021. Quanto all'apporto specifico del magistero cattolico all'evoluzione delle politiche di sicurezza integrata, sia consentito rinviare a Gabriele Fattori, *Sicurezza integrale, sicurezza integrata, dialogo ecumenico e inter-religioso. Il contributo dell'Enciclica Pacem in terris allo sviluppo del modello securitario*, in *Il Diritto di Famiglia e delle persone*, 4, 2023, pp. 1763-1781. Per un approfondimento sulle nozioni di fondamentalismo, radicalizzazione, estremismo e terrorismo cfr. A. NEGRI, *Radicalizzazione religiosa e de-radicalizzazione laica. Sfide giuridiche per l'ordinamento democratico*, Carrocci, Roma, 2022, in particolare le pp. 22-57.

⁵⁰ Sotto questo profilo alcune realtà territoriali della Provincia di Foggia sono notoriamente ed emblematicamente complesse sia dal punto di vista dell'integrazione sia, conseguentemente, dal punto di vista della sicurezza. Per un primo approccio all'evoluzione della demografia religiosa della Provincia di Capitanata si vedano: L. BERZANO, M. INTROVIGNE (a cura di), *Il gigante invisibile. Nuove credenze e minoranze religiose nella provincia di Foggia*, N.E.D., Foggia 1997, e R. PARISI (a cura di), *Compagni/e di viaggio. Le associazioni laicali nelle religioni*, FrancoAngeli, Milano-Roma, 2020. Per un approccio alla concreta complessità dell'interazione tra pluralismo religioso, dialogo interreligioso e sicurezza si veda P. NASO, *Pluralismo religioso. Un investimento ad alto rendimento sociale*, in M. AMBROSINI, S.D. MOLLI, P. NASO (a cura di), *Quando gli immigrati vogliono pregare*, Il Mulino, Bologna, 2022, pp. 23-53.



li della sicurezza che le caratterizzava, le “raccomandazioni” delle Linee Guida OSCE su libertà religiosa e sicurezza incoraggiassero già nel 2019 non soltanto iniziative statuali di promozione e istituzionalizzazione di dialogo e partenariato interreligioso “a tutti i livelli sociali” sempre “nel rispetto dell’autonomia delle comunità di religione o convinzione e della loro eventuale e volontaria partecipazione” ma anche le comunità di religione o convinzione “a impegnarsi in forme di dialogo e nell’istituzione di partenariati interconfessionali e interreligiosi”⁵¹.

Sarebbe infatti un grave errore considerare alternativi o competitivi e non complementari il modello securitario tradizionale e il modello innovativo di sicurezza integrata. In gran parte, l’efficacia specifica di entrambi gli approcci alla questione securitaria dipende dalla capacità di immaginare e costruire un’azione politica e gli strumenti giuridici in grado di rendere l’uno funzionale all’altro. Senza l’implementazione – anche tecnologica – di misure securitarie difensivo-repressive con cui fronteggiare – *hic et nunc* – una minaccia attuale o imminente, il modello integrato è destinato a diventare tanto ideologico, quanto illusorio e dispendioso. Ma senza realizzare misure proattive di sicurezza inclusiva e sostenibile sul lungo periodo e le condizioni per un tessuto sociale pacificato, il modello securitario risulterà per sempre estemporaneo, emergenziale e in taluni casi anche controproducente per la sicurezza stessa.

Se quindi pensiamo al nostro apporto teorico e pratico di giuristi alle politiche della sicurezza, qualsiasi progettazione o sperimentazione in questo campo non potrà non considerare il beneficio che il modello securitario trae dal modello integrato e viceversa⁵².

⁵¹ OSCE FoRB Policy Guidance 2019, parr. 4.2, raccomandazioni nn. 2 e 10.

⁵² I più recenti studi sul tema sono raccolti nella collettanea: N. MARCHEI, D. MILANI (edited by), *Freedom of Religion, Security and the Law. Key Challenges for a Pluralistic Society*, Routledge-Giappichelli, Torino, 2024.